DALLA MANGIATOIA UN PANE PER TUTTI

Era stato veramente impegnativo partorire per Maria, per il mal di schiena, la scomodità del viaggio a dorso di mulo, con il bisogno di uno spazio comodo, acqua pulita, una temperatura gradevole. Giuseppe si era affannato per trovare tutto ciò, invano: nessuna casa era disponibile, se non una stalla. Eppure il Bambino nacque, lo misero nella mangiatoia e si fermarono a contemplarlo. Finché Maria sentì un certo languore: "Giuseppe caro, ho fame! Vorrei hummus e polpette!" Giuseppe, desolato, aprì la bisaccia: c'era solo del pane. "Basterà!" disse lei. Al primo boccone arrivarono **dei pastori** dai dintorni, dal volto scavato. A Maria e Giuseppe parve una scortesia non offrire niente: così gli diedero del pane. Loro commentarono: "Vi offriremmo carne e vino, ma abbiamo solo latte di pecora e formaggio saporito". "Basterà!" dissero loro. Poi guardarono il Bambino nella mangiatoia e si sentirono sazi. Dopo di loro arrivò **la gente del posto**, incuriosita dal pianto del piccolo. Maria e Giuseppe sussurrarono: "Diamo del pane anche a loro!" Essi lo gradirono e ricambiarono con frutta e biscotti fatti in casa: "Non abbiamo altro!" dissero. "Basterà!", risposero. Guardarono il Bambino nella mangiatoia e si sentirono sazi. Con questo movimento generale si avvicinarono perfino **cani e gatti**. Maria e Giuseppe: "Avranno fame anche loro". Così, ricevuto un boccone, si accucciarono vicino al bue e l'asinello, che reclamarono la loro porzione. Da restituire avevano solo fiato caldo, così sedettero di fianco al Bambino e si sentirono sazi. Non c'è scritto da nessuna parte, ma tra gli altri arrivò **un soldato** e vista la scena si mise sull'attenti di guardia sulla porta, come a difendere la famiglia dal nemico. La tenera coppia lo invitò: "Non abbiamo nemici, entra pure e mangia il pane". Il soldato mangiò, consolato e intristito: aveva solo un'inutile arma, nient'altro da ricambiare. Posò lo sguardo sul neonato e si sentì sazio.
Anche **esseri luminosi** si avvicinarono dall'alto, con canti e musiche. Maria chiese: "Ma gli angeli cosa mangiano?". E Giuseppe: "Non so, forse i fagioli, ma abbiamo solo del pane!". Lei rispose: "Nel caso, basterà!".

Infine **i Magi**, genti lontane: il loro stomaco brontolava. Maria osservò la bisaccia, sempre più leggera. Giuseppe la aprì e offrì il pane. Che imbarazzo! Loro infatti avevano solo datteri, oltre ad oro, incenso e mirra, che in quel momento non servivano a niente. Poi guardarono il Bambino nella mangiatoia e si sentirono sazi.
Albeggiava e ancora arrivava gente. I due continuavano a dare il pane, sembrava non finisse mai. La gente ricambiava, guardava il Bambino e si sentiva sazia. Ma una domanda s'impose sulle labbra: quanto pane occorrerà per sfamare tutti e dare pace?

Dedicato a coloro che rispondono concretamente alla fame del mondo
Buon Natale
Suor Donatella, suor Giovanna, don James, don Andrea

ORARI SANTE MESSE DEL PERIODO NATALIZIO

- ✓ Mercoledì **24 dicembre**: (è sospesa la s. Messa delle ore 8.30)
  Ore18.00: S. Messa specialmente ai bambini e alle loro famiglie
  Ore 22.00: Veglia e al termine Santa Messa della notte (circa ore 22.30)
- ✓ Giovedì **25 dicembre**: ore 8.00-9.45-11.00-18.00
- ✓ Venerdì **26 dicembre** (S. Stefano): ore 8.30-18.00
- ✓ Sabato **27 dicembre**: ore 18:00 (prefestiva)
- ✓ Domenica **28 dicembre**: ore 8.00-9.45-11.00-18.00
- ✓ Mercoledì **31 dicembre**: ore 8.30 e 18.00 (s. Messa di ringraziamento)
- ✓ Giovedì **1 gennaio**: ore 9.45-11.00-18.00 (sospesa la Messa delle ore 8.00)
- ✓ Sabato **3 gennaio**: ore 18:00 (prefestiva)
- ✓ Domenica **4 gennaio**: ore 8.00-9.45-11.00-18.00
- ✓ Lunedì **5 gennaio**: ore 18.00 (prefestiva)
- ✓ Martedì **6 gennaio** (Epifania): ore 8.00-9.45-11.00-18.00

LA NOTTE DEI RE

Lunedì **5 gennaio ore 19.00-20.00**: LA NOTTE DEI RE. Momento di preghiera per ragazzi e uomini, a seguire un aperitivo. È una "prima volta", simile alle "donne del sabato santo". Proviamoci!

TOMBOLATA

Martedì **6 gennaio ore 15.00**: ho fatto TOMBOLA! Si rinnova il tradizionale appuntamento di questo gioco per grandi e piccini, nel salone dell'oratorio.